

## La Prima Scrittura di Adolf Hitler sugli Ebrei

Il pericolo posto dall'ebraismo per il nostro popolo oggi trova espressione nell'innegabile avversione di ampie sezioni del nostro popolo. La causa di questa avversione non si trova in un chiaro riconoscimento degli effetti sistematici e perniciosi consciamente o inconsciamente degli ebrei come una totalità sulla nostra nazione. Piuttosto, deriva principalmente dal contatto personale e dall'impressione personale, che il singolo ebreo lascia quasi sempre sfavorevole. Per questo motivo, l'antisemitismo è troppo facilmente caratterizzato come un mero semplice fenomeno emotivo. Eppure questo non è corretto. L'antisemitismo come movimento politico non può e non può essere definito da impulsi emotivi, ma dal riconoscimento dei fatti.

I fatti sono questi: in primo luogo, l'ebreo è assolutamente una razza e non un'associazione religiosa. Persino gli ebrei non si designano mai come ebrei tedeschi, ebrei polacchi o ebrei americani ma sempre come ebrei tedeschi, polacchi o americani. Gli ebrei non hanno mai adottato molto più della lingua delle nazioni straniere tra cui vivono. Un tedesco che è costretto a fare uso della lingua francese in Francia, italiano in Italia e cinese in Cina non diventa quindi un francese, un italiano o un cinese. È lo stesso con l'ebreo che vive in mezzo a noi ed è costretto a fare uso della lingua tedesca. Quindi non diventa un tedesco. Né la fede mosaica, così importante per la sopravvivenza di questa razza, stabilisce la questione se qualcuno sia ebreo o non ebreo.

Non c'è quasi una razza i cui membri appartengono esclusivamente a una sola religione definita. Attraverso migliaia di anni del tipo più vicino di consanguineità, gli ebrei in generale hanno mantenuto la loro razza e le loro peculiarità molto più distintamente di molti dei popoli in cui hanno vissuto. E così nasce il fatto che vive in mezzo a noi una razza aliena non tedesca che non desidera né è in grado di sacrificare il suo carattere razziale o di negarne il sentimento, il pensiero e l'impegno.

Tuttavia, possiede tutti i diritti politici che facciamo. Se l'ethos degli ebrei viene rivelato nel regno puramente materiale, è ancora più chiaro nel loro modo di pensare e di impegnarsi. La loro danza attorno al vitello d'oro sta diventando una lotta spietata per tutti quei beni che ci piacciono di più sulla terra. Il valore dell'individuo non è più deciso dal suo carattere o dal significato delle sue conquiste per la totalità, ma esclusivamente dalla dimensione della sua fortuna, dal suo denaro. L'altezza di una nazione non è più misurata dalla somma dei suoi poteri morali e spirituali, ma piuttosto dalla ricchezza dei suoi beni materiali. Questo modo di pensare e di lottare con denaro e potere, e con i sentimenti che ne derivano, serve agli scopi dell'ebreo che è privo di scrupoli nella scelta dei metodi e impietoso nel loro impiego.

Negli stati governati dall'autocrazia, egli piagnucola per il favore di "Sua Maestà" e la usa impropriamente come una sanguisuga attaccata alle nazioni. Nelle democrazie, si compete il favore delle masse, si strisce prima alla "maestà del popolo" e riconosce solo la maestà del denaro. Distrugge il carattere di principi con adulazioni bizantine, orgoglio nazionale (la forza di un popolo), con il ridicolo e senza vergogna allevamento alla depravazione. Il suo metodo di battaglia è quell'opinione pubblica che non viene mai espressa dalla stampa, ma che è gestita e falsificata da essi. Il suo potere è il potere del denaro, che si moltiplica nelle sue mani senza sforzo e senza fine attraverso l'interesse, e che costringe i popoli sotto i più pericolosi dei gioghi. Il suo scintillio dorato, così attraente all'inizio, nasconde le conseguenze tragicamente tragiche.

Tutto ciò che gli uomini perseguono come un obiettivo più alto, che si tratti di religione, socialismo, democrazia, è per l'ebreo significa solo per un fine, il modo per soddisfare la sua brama per l'oro e il dominio. Nei suoi effetti e conseguenze, è come una tubercolosi razziale delle nazioni. La deduzione da tutto ciò è la seguente: un antisemitismo basato su motivazioni puramente emotive

troverà la sua massima espressione nella forma del pogrom. [1]

L'antisemitismo basato sulla ragione, tuttavia, deve condurre a una sistematica lotta legale e all'eliminazione dei privilegi degli ebrei che distingue gli ebrei dagli altri alieni che vivono in mezzo a noi [una legge sugli Alieni (stranieri)].

L'obiettivo finale [di tale legislazione] deve, tuttavia, essere la rimozione irrevocabile degli ebrei in generale. Per entrambi questi fini è necessario un governo di forza nazionale, non di debolezza nazionale. La Repubblica in Germania deve la sua nascita non alla volontà nazionale uniforme del nostro popolo, ma allo scaltro sfruttamento di una serie di circostanze che hanno trovato un'espressione generale in una profonda insoddisfazione universale. Queste circostanze tuttavia erano indipendenti dalla forma dello stato e sono ancora operative oggi, anzi, molto più adesso di prima. Quindi, una grande parte del nostro popolo riconosce che una forma di stato cambiato non può di per sé cambiare la nostra situazione.

Per questo, ci vorrà una rinascita dei poteri morali e spirituali della nazione. Questa rinascita non può essere iniziata da una leadership statale di maggioranze irresponsabili, influenzata da certi dogmi di partito, una stampa irresponsabile, o frasi e slogan internazionalisti. [Richiede] invece la spietata installazione di personalità di leadership di mentalità nazionale con un senso interiore di responsabilità. Tuttavia, questi fatti negano alla Repubblica il supporto interiore essenziale delle forze spirituali della nazione. Così i leader di stato di oggi sono costretti a cercare sostegno tra coloro che traggono i benefici esclusivi della nuova formazione delle condizioni tedesche, e che per questo motivo sono stati la forza trainante della rivoluzione per gli ebrei.

Anche se (come rivelano varie affermazioni delle personalità principali) i leader di oggi realizzarono pienamente il pericolo dell'ebraismo, essi (cercando il proprio vantaggio) accettarono il sostegno prontamente offerto dagli ebrei e anche restituirono il favore. Questa ricompensa consisteva non solo in ogni possibile favore dell'ebraismo, ma soprattutto nell'ostacolo della lotta del popolo tradito contro i suoi frodatori, cioè nella repressione del movimento antisemita.

- Rispettosamente, Adolf Hitler.

Traduzione in italiano di "ADOLF HITLER'S FIRST WRITING ON THE JEWS", dalla Biblioteca di Satana in lingua inglese.